

Istruzione. Ecco la direttiva del Miur: autovalutazione online entro luglio 2015

Scuola, con la nuova valutazione «giudicati» i presidi e le scuole

Eugenio Bruno
 ROMA

La macchina della valutazione si (ri)mette in moto. Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, ha firmato la direttiva con le azioni per il prossimo triennio. Per realizzare una svolta che quasi tutti i suoi predecessori a viale Trastevere avevano annunciato: rendere valutabile l'operato delle scuole e dei presidi. Partendo dai livelli di apprendimento degli studenti, ma utilizzando anche altri indicatori. Che per ora non ci sono. Il compito di definirli toccherà infatti all'Invalsi che dovrà anche occuparsi della formazione dei soggetti interessati. Entro luglio 2015 ogni istituto dovrà pubblicare - sul proprio sito e sul portale "Scuola in chiaro" del Miur - i risultati dell'«autovalutazione». Ma per far sì che il sistema diventi totalmente trasparente, come annunciato dal governo con le linee guida di due settimane fa, bisognerà attendere la fine dell'anno scolastico 2016/17 quando andrà pubblicato, sempre sul web, un vero e proprio rapporto di «rendicontazione sociale».

Una definizione che spiega da sola la logica di fondo dell'intera direttiva: spingere ogni scuola a individuare i propri punti di forza e di debolezza e

darsi dei margini di miglioramento da perseguire l'anno dopo. Con quattro obiettivi di fondo: ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso scolastico; abbattere le differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli alunni; rafforzare le loro competenze di base rispetto alla situazione di partenza; valorizzare gli esiti finali con attenzione all'università e al lavoro.

Nella sua impostazione complessiva il documento ricalca

IL DOSSIER DELLA CISL

Bonanni: no alla consultazione online sulle linee guida, il governo si confronti con docenti, famiglie e sindacati

quanto anticipato sul Sole 24 Ore mercoledì. E anche nella tempistica. Entro ottobre 2014 l'Invalsi dovrà fornire agli istituti scolastici gli indicatori comparabili da utilizzare nei rapporti di autovalutazione che andranno messi online, come detto, entro luglio 2015. Ma un ruolo di primo piano lo avranno anche le verifiche degli esperti esterni che partiranno nel 2015/16 e che coinvolgeranno fino al 10% degli istituti

per ciascun anno scolastico, di cui il 7% scelto con i parametri dell'Invalsi e il 3% in maniera casuale.

Rinviando al numero odierno di Scuola24 per gli ulteriori approfondimenti sulla valutazione, in questa sede occorre evidenziare altri tre punti. Il primo è che sarà valutato anche l'operato dei presidi, sulla base dei criteri scelti dall'Invalsi entro fine 2014; il secondo è che la direttiva Giannini si rivolge esplicitamente anche al mondo delle paritarie. La terza è che sui test per la valutazione dei livelli di apprendimento il documento si limita a richiamare la direttiva n. 85 del 2012. In quella sede era prevista la loro somministrazione all'ultimo anno delle superiori: un'eventualità che potrebbe dunque tornare a materializzarsi da qui al 2017.

A proposito di istruzione va segnalata infine la presa di posizione della Cisl. Il segretario Raffaele Bonanni e il responsabile scuola, Francesco Scrima, hanno presentato ieri un corposo dossier sulla riforma. Bocciando di fatto l'idea della consultazione online e invitando l'esecutivo a un confronto diretto con sindacati, studenti e famiglie.

www.scuola24.ilsole24ore.com
 Tutte le modifiche sulla valutazione

